

Il Governo dell'energia: storia delle politiche energetiche in Italia dal dopoguerra ad oggi

Tesi di dottorato del Dott. Alberto Romano

Dottorato ricerca in: Storia e teoria dello sviluppo economico XXIV ciclo

Sintesi del contenuto

Lo studio in questione ha avuto come oggetto la misurazione del valore economico delle fonti energetiche, con lo scopo, in particolare, di approfondire le politiche economiche italiane nel campo energetico, dal secondo dopoguerra ad oggi.

La tesi si divide in due parti principali. Nella prima cerchiamo innanzitutto di definire alcuni concetti fondamentali relativi ai criteri di misurazione dell'energia, alla classificazione delle fonti di energia stesse, e alle funzioni specifiche di ogni singola fonte. Il compito di questa parte introduttiva è di quello di fornire i fondamenti per un'interpretazione dei dati e delle scelte di politica energetica. Vengono altresì dettagliati i concetti di consumo energetico pro capite e quello, relativo alla contabilità nazionale, di intensità energetica.

Passiamo poi ad esaminare i mercati delle singole fonti energetiche, esaminandone la composizione e la tipologia della domanda a livello globale, indicandone i mercati futuri suscettibili di maggior crescita. Vengono inoltre discussi i futuri trend di utilizzo per ciascuna fonte energetica.

Un ultimo capitolo, relativamente a questa prima parte, è dedicato alla strategia energetica dell'Italia di oggi. Viene così considerato il bilancio energetico italiano, con la sua composizione specifica della domanda, e confrontato con le condizioni di altri paesi. Ne vengono sottolineati i settori più attivi e quelli in cui si rendono necessari interventi strutturali per supplire a future deficienze di sistema. Qualche altra riflessione è dedicata ai contraccolpi che il profondo deficit energetico italiano comporta per la nostra economia e su come il costo alto dell'energia possa essere di ostacolo per lo sviluppo industriale del nostro paese.

Nella seconda e più ricca parte, viene delineata la storia delle politiche energetiche dal dopoguerra ad oggi. La trattazione è divisa in ulteriori 6 capitoli, corrispondente approssimativamente ai sei decenni che intercorrono dal 1945 ad oggi.

Si parte così dall'analizzare la situazione delle infrastrutture energetiche italiane al termine della seconda guerra mondiale, e si descrivono i passaggi tecnologici e le strategie degli operatori che hanno trasformato il mix di fonti energetiche utilizzate nel nostro paese. Il cambiamento più significativo in quegli anni è relativo al mercato elettrico, quando la produzione di energia elettrica diviene sempre più di origine termica, scavalcando la produzione di provenienza idroelettrica.

questi sono gli anni del "Miracolo Economico", quando il nostro paese sembra avere una spinta propulsiva eccezionale che si concretizza, nel campo energetico, anche in importanti strategie di sfruttamento delle risorse minerarie all'estero, attraverso un'ardita politica di Enrico Mattei, uomo simbolo dell'Eni. Vengono messe in rilievo, in particolare, anche le politiche energetiche italiane dei primi anni sessanta relative ai processi di nazionalizzazione del mercato elettrico e quelli, di qualche anno prima, relativi all'esclusività dell'Eni nello sfruttamento delle risorse energetiche presenti nel sottosuolo del nostro territorio, alla luce della presunta ricchezza di idrocarburi e di gas naturale localizzate in particolare nella Pianura Padana.

Un ampio risalto viene poi concesso alla tormentata storia dell'esperienza nucleare italiana, che da paese innovatore, leader in Europa negli anni sessanta relativamente alla tecnologia dell'atomo, diverrà fanalino di coda in Europa grazie all'espressa rinuncia a questa fonte energetica, ribadita dal referendum del 1987.

Gli ultimi due decenni vengono caratterizzati dall'apertura imposta dall'Europa alla privatizzazione e alla liberalizzazione dei mercati energetici.

Il lento e tortuoso processo delle privatizzazioni e dell'ancora incompiuta liberalizzazione del mercato elettrico ci viene dettato dall'Unione Europea, che stabilisce in una politica liberista la chiave di volta della competitività del paese la necessità dell'apertura dei mercati delle fonti energetiche alla concorrenza.

Sono gli anni della nascita dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, in cui viene dettato una nuova regolamentazione delle tariffe, sottoposte al continuo monitoraggio dell'Autorità. Sono anche gli anni in cui la questione ambientale emerge prepotentemente come coscienza critica dell'opinione pubblica e quale discriminante per le scelte di politica energetica.

Sono proprie dell'ultimo decennio le decisioni di politica economica relative all'adesione dell'Italia al protocollo di Kyoto, e la necessità di sviluppare la produzione di energia da fonti rinnovabili per mitigare l'effetto serra. Il recentissimo "no" al ritorno al nucleare in Italia solleva altresì allarmi di una paventata emergenza energetica nel nostro paese. Di qui la necessità, propria di questi ultimi anni, di una politica di scelte coraggiose che tengano conto insieme delle necessità di economiche delle imprese e del paese, pur coniugando il tutto con un ragionevole rispetto del territorio e della salute dei cittadini.

L'intera trattazione storica viene inserita nella congiuntura economica italiana ed internazionale, con accenni necessari agli avvenimenti storico-politici che ne hanno caratterizzato l'evolversi. Affiorano così durante la trattazione le crisi petrolifere degli anni settanta fino a quelle più recenti del 2008, gli anni di congiuntura difficile del nostro paese e le difficoltà dei governi nel fronteggiare i cambiamenti che lo scenario internazionale energetico presentava. Di qui anche una trattazione circa le strategie che le istituzioni e le industrie del settore energia hanno messo in moto per rispondere ai mutamenti dei mercati.

Il nostro lavoro si conclude indicando i possibili obiettivi da conseguire nella strategia della politica energetica italiana, nella convinzione che solo attraverso una politica di scelte coraggiosa e competente, si possa far fronte alla questione energetica nazionale.

Alberto Romano